Esportazione documenti

venerdì 02 maggio 2025

02-05-2025	AskaNews	Giovani, indagine: la speranza non è un sentimento diffuso	2
02-05-2025	AskaNews	Giovani, indagine: la speranza non è un sentimento diffuso -2-	3
02-05-2025	ANSA - Cattolica	Istituto Toniolo, ai giovani italiani manca la speranza	4
02-05-2025	AskaNews	Giovani, donne sperano meno degli uomini, Nord Est spera meno del Sud	5
02-05-2025	AskaNews	Giovani, donne sperano meno degli uomini, Nord Est spera meno del Sud -2-	6
02-05-2025	LaPresse	Giubileo: ricerca di UniCatt sulla 'speranza', non è diffusa fra giovani	7

Giovani, indagine: la speranza non è un sentimento diffuso

Roma, 2 mag. (askanews) - Tra le nuove generazioni di italiani la speranza non è un sentimento moltodiffuso. E lo è meno tra le donne rispetto agli uomini e tra chi abita nel Nord Est rispetto a chi vive nel Sud e nel Nord-Ovest. In generale, esprimono sentimenti di speranza nel futuro meno di un giovane italiano su due. D'altra parte, è evidente che le giovani e i giovani che percepiscono più speranza sperimentano un maggior benessere emotivo, sociale, e psicologico oltre a una maggiore soddisfazione di vita. Sono alcuni tra i dati salienti di una originale ricerca sulla Speranza curata dai ricercatori dell'Università Cattolica per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, che ha esplorato il tema cui è dedicato il Giubileo 2025. "Università laboratorio di speranza" è anche il titolo della Giornata per l'Università Cattolica che verrà celebrata domenica 4 maggio (www.giornatauniversitacattolica.it). Diventa dunque di grande interesse indagare ciò che intendono i giovani per "speranza", in cosa la fanno consistere, dove e come ne fanno esperienza. Oltre alla serie di domande dirette al campione, la ricerca utilizza una misurazione della speranza più articolata come la Scala integrata della Speranza, basata su quattro componenti: la percezione di Controllo e la competenza personale nel plasmare il proprio futuro (Personal Mastery); la percezione di avere Supporto dagli altri; la Fiducia in sé e negli altri; la Spiritualità. Ma cosa determina la speranza nei giovani? Dalle analisi emerge che la speranza è determinata soprattutto dall'aver trovato un significato al vivere, a seguire dalla soddisfazione dei bisogni psicologici di base (sentirsi competenti, sentirsi autonomi e sentire di avere relazioni significative), dalla religiosità e dalla ricerca di significato. (Segue).

Giovani, indagine: la speranza non è un sentimento diffuso -2-

Roma, 2 mag. (askanews) - La ricerca sulla speranza nei giovani è stata condotta tra il 17 febbraio e il 3 marzo 2025 presso un campione di 2001 giovani italiani tra i 18 e i 34 anni secondo quoterappresentative di genere, età, titolo di studio, condizione lavorativa e area geografica di residenza. Le interviste sono state effettuate tramite metodologia CAWI (Computer Assisted WebInterview). Elena Marta, professore ordinario di Psicologia sociale e di comunità all'Università Cattolica, ha spiegato: "Colpisce il fatto che circa metà dei giovani, e soprattutto delle giovani, nutrano poca speranza proprio in una fase della vita che dovrebbe essere ricca di progettualità, sogni, voglia di futuro. Anche perché i dati ce lo mostrano chiaramente: avere speranza impatta sul benessere e sulla qualità della vita in generale. È interessante come questi, e altri dati che stiamo elaborando, mostrino una stretta relazione tra speranza e possibilità di dare un senso al vivere. In questi momenti carichi di ansia e preoccupazione, la speranza offre la possibilità di ritrovare un orizzonte di senso e con questo un orizzonte di futuro, la possibilità non solo di sopravvivere agli affanni quotidiani, ma di fare un'esperienza di vita piena, per sé e per gli altri, dove anche l'impegno civico e solidale trova spazio e offre categorie di senso. È quindi importante offrire ai giovani luoghi intergenerazionali di ricostruzione di senso del vivere, di trame di fiducia e disperanza". La ricerca è stata realizzata da Ipsos per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, con il sostegno di Fondazione Cariplo e condotta dai docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Elena Marta, professore ordinario di Psicologia sociale e di comunità, Daniela Marzana, professore associato di Psicologia sociale e di comunità e Adriano Mauro Ellena, assegnista di ricerca in Psicologia sociale e di Comunità.

Istituto Toniolo, ai giovani italiani manca la speranza

(ANSA) - MILANO, 02 MAG - Tra i giovani italiani la speranza non è un sentimento molto diffuso, in un periodo storico segnato da conflitti, crisi economica, incertezza sul lavoro. In particolare, le donne sperano meno degli uomini e il Nord Est spera meno del Sud, in generale esprimono sentimenti di disperanza nel futuro meno di un giovane italiano su due. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, che ha esplorato il tema a cui è dedicato il Giubileo 2025 voluto da Papa Francesco. "Colpisce il fatto che circa metà dei giovani, e soprattutto delle giovani, nutrano poca speranza proprio in una fase della vita che dovrebbe essere ricca di progettualità, sogni, voglia di futuro - commenta Elena Marta, professore ordinario di Psicologia sociale e di comunità all'Università Cattolica -. Anche perché i dati ce lo mostrano chiaramente: avere speranza impatta sul benessere e sulla qualità della vita in generale". La ricerca è stata condotta tra il 17 febbraio e il 3 marzo 2025 presso un campione di 2001 giovani italiani tra i 18 e i 34 anni. Se si considera il sentirsi speranzoso in relazione all'area di residenza emerge che i più speranzosi sono i giovani del Nord-Ovest, anche se le variazioni sono di pochissimi punti: i giovani che si dichiarano molto o moltissimo speranzosi sono il 47,6% nel Nord-Ovest, il 44% nel Nord-Est, il 45% al Centro e il 46,2% al Sud e isole. La speranza incide sul benessere, infatti chi ha livelli più alti riporta un maggior benessere emotivo, sociale, e psicologico oltre a una maggiore soddisfazione di vita rispetto a chi ha livelli più bassi. Il lavoro e il volontariato incidono su questo sentimento, infatti secondo la ricerca i lavoratori mostrano punteggi medi superiori rispetto a chi non lavora. La speranza risulta più elevata tra coloro che attualmente svolgono attività di volontariato - sia continuativa sia saltuaria - rispetto a chi non l'ha mai praticato e rispetto a chi lo ha fatto solo in passato. (ANSA).

Giovani, donne sperano meno degli uomini, Nord Est spera meno del Sud

Milano, 2 mag. (askanews) - Tra le nuove generazioni di italiani la speranza non è un sentimento moltodiffuso. E lo è meno tra le donne rispetto agli uomini e tra chi abita nel Nord Est rispetto a chivive nel Sud e nel Nord-Ovest. In generale, esprimono sentimenti di speranza nel futuro meno di un giovane italiano su due. D'altra parte, è evidente che le giovani e i giovani che percepiscono più speranza sperimentano un maggior benessere emotivo, sociale, e psicologico oltre a una maggiore soddisfazione di vita. Sono alcuni tra i dati salienti di una originale ricerca sulla Speranza curata dai ricercatori dell'Università Cattolica per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, che ha esplorato il tema cui è dedicato il Giubileo 2025. "Università laboratorio di speranza" è anche il titolo della Giornata per l'Università Cattolica che verrà celebrata domenica 4 maggio. Diventa dunque di grande interesse indagare ciò che intendono i giovani per "speranza", in cosa la fanno consistere, dove e come ne fanno esperienza. Oltre alla serie di domande dirette al campione, la ricerca utilizza una misurazione della speranza più articolata come la Scala integrata della Speranza, basata su quattro componenti: la percezione di Controllo e la competenza personale nel plasmare il proprio futuro (?Personal Mastery); la percezione di avere Supporto dagli altri; la Fiducia in sé e negli altri; la Spiritualità. (Segue).

Giovani, donne sperano meno degli uomini, Nord Est spera meno del Sud -2-

Milano, 30 apr. (askanews) - Ma cosa determina la speranza nei giovani? Dalle analisi emerge che la speranza è determinata soprattutto dall'aver trovato un significato al vivere, a seguire dalla soddisfazione dei bisogni psicologici di base (sentirsi competenti, sentirsi autonomi e sentire di avere relazioni significative), dalla religiosità e dalla ricerca di significato. "Colpisce il fatto che circa metà dei giovani, e soprattutto delle giovani, nutrano poca speranza proprio in una fase della vita che dovrebbe essere ricca di progettualità, sogni, voglia di futuro. Anche perché i dati cielo mostrano chiaramente: avere speranza impatta sul benessere e sulla qualità della vita in generale" spiega Elena Marta, professore ordinario di Psicologia sociale e di comunità alla Cattolica, aggiungendo che "è interessante come questi, e altri dati che stiamo elaborando, mostrino una stretta relazione tra speranza e possibilità di dare un senso al vivere. In questi momenti carichi di ansia e preoccupazione, la speranza offre la possibilità di ritrovare un orizzonte di senso e con questo un orizzonte di futuro, la possibilità non solo di sopravvivere agli affanni quotidiani, ma di fare un'esperienza di vita piena, per sé e per gli altri, dove anche l'impegno civico e solidale trova spazio e offre categorie di senso. È quindi importante - conclude Marta - offrire ai giovani luoghi intergenerazionali di ricostruzione di senso del vivere, di trame di fiducia e di speranza".

Giubileo: ricerca di UniCatt sulla 'speranza', non è diffusa fra giovani

Milano, 30 apr. (LaPresse) - Tra le nuove generazioni di italiani la speranza non è un sentimento molto diffuso. E lo è meno tra le donne rispetto agli uomini e tra chi abita nel Nord Est rispetto a chi vive nel Sud e nel Nord-Ovest. In generale, i giovani esprimono sentimenti di speranza nel futuro meno di un giovane italiano su due. D'altra parte, è evidente che le giovani e i giovani che percepiscono più speranza sperimentano un maggior benessere emotivo, sociale, e psicologico oltre a una maggiore soddisfazione di vita. Sono alcuni tra i dati salienti di una originale ricerca sulla 'Speranza' curata dai ricercatori dell'Università Cattolica per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, che ha esplorato il tema cui è dedicato il Giubileo 2025. 'Università laboratorio disperanza' è anche il titolo della Giornata per l'Università Cattolica che verrà celebrata domenica 4 maggio (www.giornatauniversitacattolica.it). La ricerca è stata condotta tra il 17 febbraio e il 3 marzo 2025 presso un campione di 2001 giovani italiani tra i 18 e i 34 anni secondo quote rappresentative di genere, età, titolo di studio, condizione lavorativa e area geografica di residenza. Le interviste sono state effettuate tramite metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview). È stata realizzata da Ipsos per l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, con il sostegno di Fondazione Cariplo e condotta dai docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Elena Marta, professoressa ordinaria di Psicologia sociale e di comunità, Daniela Marzana, associata di Psicologia sociale e di comunità e Adriano Mauro Ellena, assegnista di ricerca in Psicologia sociale e di Comunità. Oltre alla serie di domande dirette al campione, la ricerca utilizza una misurazione della 'speranza' più articolata come la 'Scala integrata della Speranza', basata su quattro componenti: la percezione di controllo e la competenza personale nel plasmare il proprio futuro (Personal Mastery); la percezione di avere Supporto dagli altri; la Fiducia in sé e negli altri; la Spiritualità. Dalle analisi emerge che la speranza è determinata soprattutto dall'aver trovato un significato al vivere, a seguire dalla soddisfazione dei bisogni psicologici di base (sentirsi competenti, sentirsi autonomi e sentire di avere relazioni significative), dalla religiosità e dalla ricerca di significato.